

A schema libero

Arioso come un loft, articolato come un appartamento. In Città Studi, a Milano, la casa di un'architetta che ama sperimentare con lo spazio

di Lia Ferrari - foto di Helenio Barbetta
styling Laura Mauceri



Il pavimento a bolli uniforma la zona pranzo e il disimpegno, dove il controsoffitto è in lamiera forata.



Una libreria di Usm Haller traccia il confine del soggiorno, con divano Zanotta, tappeto CC Tapis e tavolino Moroso.

Un nuovo assetto

Non è un loft, ma neanche un appartamento "in scatolato". «L'unica stanza che si può chiudere è la camera» spiega Rossella Destefani. Socia dello studio De Amicis Architetti - abituata a misurarsi con scale ben più grandi - ha ridisegnato i suoi 85 metri quadrati in Città Studi, all'ottavo piano, a misura di uno stile di vita: «Non amo le costrizioni: negli spazi mi è sempre piaciuto muovermi, anche con lo sguardo». Le pareti sono ostacoli: «Le ho buttate giù per creare prospettive lunghe. In casa ci sono otto finestre. Adesso, da qualsiasi punto, puoi guardare fuori e vedere il cielo». Con materiali e finiture ha fatto qualche esperimento: un "tappeto" in seminato veneziano con bolli in marmo, il controsoffitto in lamiera forata, le porte-boiserie... Piccole invenzioni che danno un senso al suo lavoro: «Le case non si progettano con lo stampino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Attorno al tavolo, una sedia vestita con un tessuto di William Morris e due "Leggera" di Gio Ponti. Il quadro è di Nicolò Bruno.



Bagno e camera sono comunicanti. Una volta chiuse, le porte scorrevoli in legno creano un effetto boiserie.



La cucina: sopra il blocco centrale, il prototipo di una lampada di Olev disegnata dalla padrona di casa.